



“le immagini e la memoria”

Premessa

Il Progetto “le immagini e la memoria”, nasce dalla sinergia di attori del mondo istituzionale e sociale della Capitanata per dar vita ad un ambizioso percorso che per un anno analizzerà il comune di Rocchetta Sant’Antonio, quale simbolo di un modello sociale, economico, storico e culturale di un piccolo comune italiano.

Promotori e Partner

Il progetto è promosso dal Comune di Rocchetta Sant’Antonio e realizzato dal gruppo GAD e dall’Associazione Culturale LiberaMente di Rocchetta Sant’Antonio con la costante supervisione del Museo delle Feste di Caserta.

Inoltre il progetto si avvale di illustri partner:

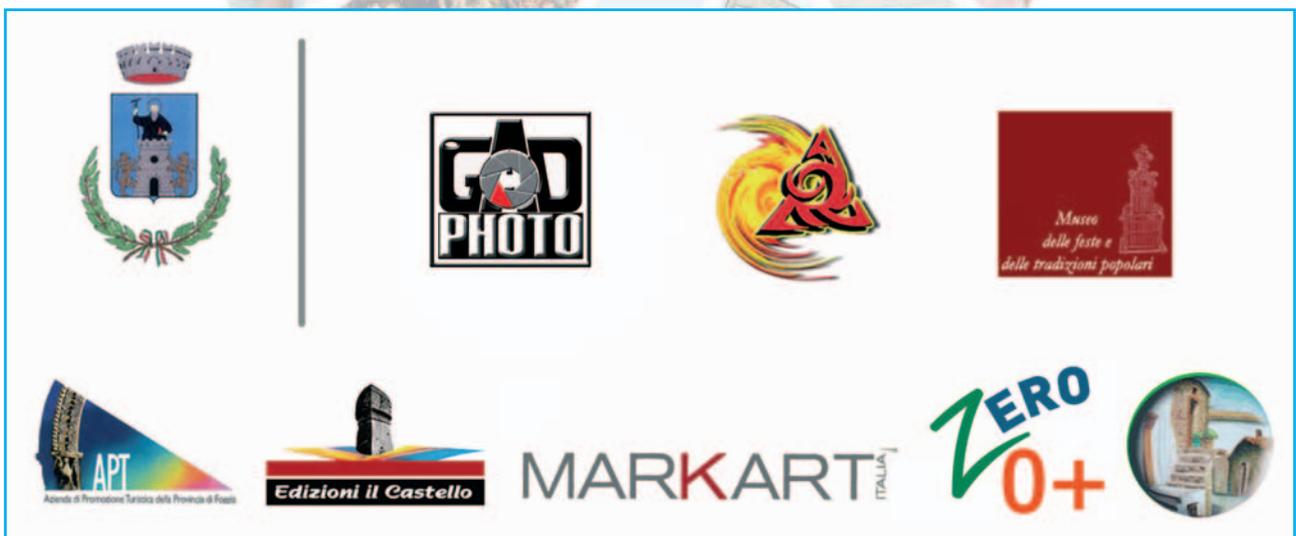
Coordinamento Nazionale Piccoli Comuni

Azienda di Promozione Turistica - Provincia di Foggia

Markart Italia – azienda leader in arti grafiche ed editoria

Zero Positivo associazione editoriale

Edizione Il castello – Casa Editrice





Caratteristiche del Progetto

Il progetto è curato dall'antropologo Aldo Colucciello e dal suo staff sul territorio di Rocchetta individuato come il luogo ideale per sperimentare una tecnica di ricerca demoetnoantropologica mai utilizzata nella realtà italiana. Il progetto che il Museo delle feste e delle tradizioni popolari sito in Casertavecchia intende proporre ha una valenza di antropologia visuale, cioè quella di raccontare la vita del paese con delle istantanee. Lo scopo dei ricercatori di campo è quello di documentare attraverso le immagini fotografiche la vita del paese lungo l'intero anno. A tale scopo l'equipe sarà presente sul territorio in maniera continuativa e documenterà principalmente tutti gli eventi religiosi e civili del calendario della municipalità, fissando determinate ed appropriate uscite sul territorio anche per documentare i gesti della vita quotidiana e delle attività artigianali e commerciali dei nostri concittadini. A far da cornice alla ricerca principale anche un accurato e dettagliato monitoraggio sull'aspetto paesaggistico e territoriale di Rocchetta Sant'Antonio



documentare attraverso le immagini fotografiche la vita del paese lungo l'intero anno. A tale scopo l'equipe sarà presente sul territorio in maniera continuativa e documenterà principalmente tutti gli eventi religiosi e civili del calendario della municipalità, fissando determinate ed appropriate uscite sul territorio anche per documentare i gesti della vita quotidiana e delle attività artigianali e commerciali dei nostri

concittadini. A far da cornice alla ricerca principale anche un accurato e dettagliato monitoraggio sull'aspetto paesaggistico e territoriale di Rocchetta Sant'Antonio

Gli step del Progetto

Il progetto prevede inoltre in ulteriori step la realizzazione di:

- una pubblicazione fotografica;
- la realizzazione di un master cd-rom multimediale;
- una mostra fotografica (che sarà inserita sul supporto multimediale);
- realizzazione del calendario 2008 e di cartoline;
- la creazione di un sito internet linkato sui maggiori siti web di settore;
- la presentazione del progetto;
- una serie di convegni sulle tematiche antropologiche;
- una mostra itinerante.



Considerazioni Tecniche

I presenti scatti fotografici trasmettono i tratti di una cultura colta nella sua radicale verità, dispiegata ed espressa nello spazio materiale di Rocchetta Sant'Antonio, paese montano e agro-pastorale, rappresentativo di ogni paese meridionale, che l'osservazione antropologica spesso accosta al presepe. Come Lombardi Satriani sostiene fermamente, il binomio paese-presepe è emblematico per designare i paesi meridionali tradizionali. All'interno di questo spazio essenzializzato, trova ricapitolazione il tempo della comunità rocchettana.

L'arco temporale di un anno è scandito da momenti di ordinarietà e momenti di straordinarietà, in cui la popolazione di Rocchetta Sant'Antonio attua una sospensione dalla dimensione della quotidianità per spezzare la monotonia dell'ordinario ed essere esente temporaneamente dall'osservarne le regole. I soggetti di queste fotografie sono protagonisti e figli della "società contadina meridionale", portatori e custodi di una cultura arcaica, espressione di un'umanità vera e autentica, non artefatta né costruita artificialmente. Una cultura marginalizzata, isolata, esorcizzata e neutralizzata, presentata, all'interno del problema politico dell'assimilazione del Mezzogiorno della seconda metà dell'800, come un unicum indifferenziato, così da essere immesso in un circuito unitario e consentirne il controllo. E proprio l'isolamento di questa terra ha permesso alla civiltà tecnologica di aggredire con virulenza la civiltà contadina, non con la diversità dei gusti e di un certo costume, ma come meccanica dello sviluppo economico, dando luogo all'emigrazione forzata e, di conseguenza, a una crisi di perdita e dissoluzione della società meridionale, derivante dalla necessità di abbandonare la propria terra per cercare lavoro altrove. L'impossibilità di rimanere con le vecchie strutture e di un confronto con processi economici diversi crea desolazione, spopolamento e sfaldamento





delle strutture tradizionali di vita del Sud. Le immagini fotografiche offrono il quadro sociale e culturale di Rocchetta Sant'Antonio e presentano una comunità che nello stesso tempo è dilaniata dall'emigrazione ed è profondamente attaccata alla sua terra, capace, nonostante tutto, di conservare i propri costumi e le proprie tradizioni. Preservandone quelli atti a difendere e rafforzare la propria identità, le nuove generazioni cercano di far cadere in disuso gli istituti folklorici, come l'emarginazione delle donne, costrette a una vita spiata dalle tendine delle finestre e non vissuta direttamente, così da sviluppare il gusto per il pettegolezzo, superati dallo sviluppo del senso etico della società. Attraverso le fotografie lo sguardo si estende su un paese del preappennino dauno meridionale, che vuole portare alla luce il proprio orizzonte culturale, rappresentativo del Sud d'Italia.

Questi scatti fotografici presentano un itinerario all'umanità, itinerario poetico e di verità, che entra nella realtà profonda del mondo meridionale.





FOCUS sull'attività

L'ambizioso progetto è stato programmato e spalmato durante un periodo che va dal 17 gennaio 2007 al 17 gennaio 2008.

Saranno presi in considerazione:

Artigianato e mestieri

Usanze

Costumi

Tradizioni

Quotidianità

Zone rurali

Agricoltura

Pastorizia

Aree boschive

Fonti , fontane e sorgenti

Volti

Panorami

Manifestazioni culturali e sociali

Manifestazioni religiose

Transumanza

Linea Ferroviaria – Tratta Rocchetta Avellino

Alveo dell'Ofanto

Località d'interesse archeologico (Loc. Buglia e Piana del San Gennaro)

Le immagini e la memoria

L'occhio degli antropologi e delle macchine fotografiche saranno sempre all'agguato per carpire ogni particolare situazione utile allo studio della realtà locale. La programmazione scientifica sarà caratterizzata anche da incursioni



non programmate per meglio percepire la realtà in maniera naturale senza costrizioni né inibizioni. Tra le tante peculiarità del territorio, lo studio cercherà di porre al centro l'uomo prendendo in considerazione tutti i legami ancora esistenti con le tradizioni passate e con le nuove tecnologie. Un modo nuovo ed originale che non tralascia nessuno

aspetto e che riesce a regalare allo studioso una visione completa e globale della realtà.



Tale progetto necessita della disponibilità sul campo di una figura guida e pertanto la collaborazione con l'Associazione Culturale LiberaMente, presente a Rocchetta da ben cinque anni, sarà utile per entrare nella realtà del piccolo centro e per garantire quell'ambiente di fiducia importante per instaurare un rapporto di collaborazione tra gli studiosi e i cittadini. Il risultato che ci si auspica è quello di ricostruire l'antropologia del piccolo comune e confrontarla con altre aree, ma in primo luogo lo studio avrà il compito di scattare "un fermo immagine" sulla realtà rocchettana per lasciare una cospicua documentazione alle generazioni future, in un'epoca di cambiamenti, che spesso trascina via e cancella le tracce del passato ricche di potenzialità culturali, storiche e soprattutto sociali.



STAF SCIENTIFICO

Prof. Aldo COLUCCIELLO 339 8087919 stampa@museodellefeste.it
(Coordinatore)

Dott. Dario NARDONE
Giovanni BOCCHINO
Dott. Evelina FIORE

STAFF TECNICO

Andrea GISOLDI - 347 25 18 300 info@liberamenteonline.com
(Coordinatore)
Alessandro AMENDOLA
Alessandra CRISANTINO
Francesco FALCONE (Responsabile Logistico del progetto)

10 Le immagini e la memoria 10

